

IN 5 ANNI NELL'ISOLA IL PARCO MEZZI È CRESCIUTO DELL'1%

Autobus, flop siciliano del trasporto pubblico

DI ROSARIO NAIMO

Negli ultimi cinque anni in Italia è aumentato il parco circolante degli autobus e, al contempo, l'utilizzo dei mezzi. Addirittura, stando alle rilevazioni dell'Isfort (Istituto superiore di formazione e ricerca per i trasporti,) gli spostamenti con i mezzi pubblici tra il 2006 e il 2008 hanno avuto percentuali di crescita annue superiori al 10%. Ma non in Sicilia dove sono state poche le misure adottate per migliorare la mobilità sostenibile in particolare nel settore del trasporto pubblico. Al primo punto dell'impegno «Migliore mobilità, minore traffico», sottoscritto dal coordinamento Agende 21 Locali Sicilia che riunisce amministrazioni locali al fine di promuovere scelte di mobilità sostenibili, c'è la necessità di ridurre il trasporto motorizzato privato e promuovere alternative valide e accessibili. Tra cui l'incremento della quota di spostamenti effettuati tramite i mezzi pubblici. Ma negli ultimi cinque anni il par-

co di autobus circolanti in Sicilia è cresciuto solo dell'1%, passando dai 7.439 mezzi del 2004 ai 7.517 mezzi del 2008. Appena 72 mezzi in più e non tutti a basso impatto ambientale. Lo rivela uno studio dell'Osservatorio dell'Associazione italiana ricostruttori pneumatici sulla mobilità sostenibile che, tra l'altro, suggerisce alle aziende di trasporti di utilizzare pneumatici ricostruiti che costano meno di quelli nuovi senza pregiudicare la sicurezza e offre indubbi vantaggi a livello ambientale (il prolungamento del ciclo di vita dei pneumatici riduce infatti lo smaltimento delle strutture portanti usate).

Nella graduatoria regionale in base alla percentuale di crescita del parco di autobus circolanti, la Sicilia occupa la quindicesima posizione. Negli ultimi cinque anni il parco di autobus circolanti in Italia è cresciuto del 4,1%, passando dai 92.578 mezzi del 2004 ai 96.342 del 2008. La regione che ha fatto registrare la percentuale maggiore di aumento è la Basilicata (+11%), seguita da Trentino Alto Adige (+9,8%), Ca-

labria (+9,7%), Sardegna (+9%) e Puglia (+6,6%). In chiusura di questa graduatoria vi sono Umbria (+0,4%), Marche (+0,2%) e, con un dato negativo, Emilia Romagna (-1,7%), Liguria (-2,4%) e Friuli Venezia Giulia (-3,2%) che, però, sono all'avanguardia in fatto di mobilità sostenibile. La provincia siciliana che ha fatto registrare la percentuale maggiore di aumento del parco autobus è Caltanissetta (+9,5%), dove si è passati dai 211 mezzi del 2004 ai 231 del 2008, seguita da Trapani (+9,2%: da 468 a 511) e Ragusa (+9,1%, da 274 a 299). Un +4,5% a Siracusa, fino a poco tempo fa «maglia nera» nel trasporto pubblico locale. Chiudono la graduatoria le due città più grandi dell'Isola: Palermo (-1,3%) e Catania (-4,5%) dove gli autobus sono addirittura diminuiti: rispettivamente da 2.588, quanti erano nel 2007, ai 2.550 di un anno dopo, e dai 1.666 del 2004 ai 1.591 del 2008. Autorizzando, così, l'utenza a lamentarsi anche di fronte all'aumento del prezzo del biglietto a fronte di un servizio sempre più carente. (riproduzione riservata)

The inset image contains two parts. The top part is a small reproduction of the newspaper article's headline and first few lines. The bottom part is a financial advertisement for ConfeserFIDL.it, featuring a woman's face and the text: '1,50%' and 'FINO A € 3.000.000 FACCIANO CRESCERE LE IMPRESE SICILIANE'.